



Un'immagine tratta da «Cronache dalla palude» di Francesca Ghermandi

RENATO PALLAVICINI

r.pallavicini@tin.it

Con *Cronache dalla Palude* (Coconino Press - Fandango, pp. 216, euro 16) Francesca Ghermandi torna a sorprenderci con una storia grottesca e paradossale. E proprio di un «paradosso di Ghermandi» avevamo scritto a proposito del suo precedente libro a fumetti *Gren Uord* (Coconino Press, 2007), paragonando lo svolgersi delle trame dell'autrice bolognese al paradosso geometrico-topologico del nastro di Moebius (il matematico tedesco): quella figura spaziale che consente di passare da una dimensione all'altra senza soluzione di continuità. Aggiungevamo che di quel paradosso, Moebius (il dise-

Chi è Da Architettura a Lucca Comics



FRANCESCA GHERMANDI
NATA A BOLOGNA NEL 1964
DISEGNATRICE E DESIGNER

Francesca Ghermandi è nata nel 1964 a Bologna. Ha vinto i premi Signor Bonaventura, Lo Straniero, Lucca Comics, Jacovitti Lisca di Pesce. Quest'anno ha pubblicato anche «Pronto soccorso e Beauty Case», illustrazione d'un racconto di Stefano Benni.

gnatore francese che, non a caso, ne ha assunto il nome) è stato maestro, spiazzando di continuo il lettore con le sue trame costruite «a forma di elefante, di campo di grano, di fiammella di cerino». Nel nuovo fumetto di Ghermandi la forma, ovvero la narrazione, assume lo stato vischioso della palude e della collosa umidità che trasuda dalle mani, dal viso e al corpo della protagonista affetta da iperidrosi e trascina il lettore in un impasto delirante. E lo stile grafico con cui la forma viene disegnata accentua quei toni di pastosità espressionista che hanno via via incupito la «schiziosità elettrica» dell'originaria «linea chiara» di Francesca Ghermandi. Dunque la storia, che ruota attorno ad una palude (ma sì, anche metaforica) nei cui pressi, flagellati da miasmi gassosi, da piogge torrenziali e smottamenti fangosi, si agitano personaggi bizzarri: la disegnatrice Silvia in cerca di una storia da disegnare, una vecchia perennemente a caccia di topi, il padre di Silvia che fa il robivecchi, la sua amante trans, baby-sitter e bambini pestiferi, i sudetti topi e un gruppetto di gatti pigri che non fanno il loro dovere (quello di cacciare i topi), scarafaggi che entrano ed escono dalle pagine (quelle disegnate dalla Ghermandi e quelle disegnate dalla protagonista). Ce n'è abbastanza da capire che l'intreccio è inestricabile e che il fine della storia non ha fine ma mira a trascinarci proprio dentro la «palude» da cui, forse, potremo salvarci attaccandoci alle radici di una quercia secolare, ridotta ad uno scheletro essiccato, che è un'altra presenza



INTERVISTA

**TUTTI
GIÙ
IN PALUDE**

A Lucca Comics and Games incontriamo
Francesca Ghermandi. Il suo nuovo libro
ci conduce in un mondo folle...